

Margherita Degrassi :
“Le caratteristiche peculiari del PEF”

Roma, 1 novembre 2008

Buongiorno a tutti, mi presento: sono Margherita Degrassi, sono sposata con Marco e abbiamo 6 figli, 5 femmine e un maschio, dai 20 ai 9 anni. Ho conosciuto Farfamiglia a Milano nel 1999: abbiamo iniziato quando i nostri ultimi figli erano piccoli, ma ci è servito da subito per quelli che stavano per affrontare l'adolescenza, per questo siamo entusiasti di questo metodo. Ne rivediamo ora insieme le caratteristiche fondamentali.

Aspetti teorici

Farfamiglia nasce alla fine degli anni '80. Questo progetto educativo si basa sulle recenti acquisizioni della pedagogia e della ricerca in campo neurofisiologico, che consentono di conoscere i meccanismi di crescita e sviluppo dell'individuo per intervenire in modo più efficace nelle tappe evolutive del bambino e del ragazzo. Si tratta di un progetto educativo di altissimo livello, adeguato ai tempi e non di una buona cosa fatta da qualche genitore in gamba.... penso che possiamo tutti concordare sul fatto che non basta più andare a intuito per educare oggi i nostri figli: l'influenza dell'ambiente è molto forte e dobbiamo prepararci come genitori.

I periodi sensitivi

Gli studi più recenti sulla neurofisiologia infantile hanno identificato le fasi dello sviluppo della persona (i cosiddetti **periodi sensitivi**, che già a livello intuitivo erano presenti in metodologie storiche, come il metodo Montessori, ad esempio). La conoscenza di questi dati consente interventi mirati e scientificamente fondati in ambito educativo. Cosa sono i periodi sensitivi? Si tratta di fasi in cui il cervello è particolarmente plastico per acquisire un'abilità o fissare un'attitudine. Questa inclinazione, che si attiva in un arco d'età specifico è detto **istinto guida**. Per chiarire faccio l'esempio di ciò che accade con il linguaggio: il periodo sensitivo si colloca entro i 3 anni: entro questa età l'apprendimento di una lingua avviene come lingua madre, con meccanismi intuitivi e naturali: è l'età in cui il cervello naturalmente e senza sforzo acquisisce 1, 2 o più lingue. Successivamente è ancora possibile studiare le lingue, ma i processi di apprendimento saranno completamente diversi: logico-razionali, mnemonici ecc. Ora il panorama dei periodi sensitivi è vastissimo e investe anche la sfera delle virtù umane, delle attitudini sociali, morali ecc...Ad esempio il periodo sensitivo della sincerità si colloca dai 3 ai 9 anni, dell'ordine tra i 2 e i 3 anni. Proprio sull'ordine di solito si sentono frasi del genere: “Ma lascia stare, è troppo piccolo, gli insegnerai a fare ordine quando sarà più grande....” E invece no! Ricordo che i miei bambini attorno ai 2-3 anni erano soliti zampettare in cucina chiudendo tutti gli sportellini e i cassetti e poi... da più grandi non lo facevano più. Io pensavo: “Ma guarda, nascono ordinati e poi perdono questa caratteristica...” Non avevo ancora sentito parlare dei periodi sensitivi!!!!

Anche l'istinto guida della socialità si sviluppa a partire dai 3 anni, ed è inutile, ad esempio, sforzare alla socializzazione in tappe precedenti: ricordo ancora una festiciola di compleanno di mio figlio di 1 anno, in cui tutti i bimbettoni, invitati per giocare insieme, se ne stavano ciascuno per conto proprio....Ci sono poi altri periodi: per esempio quello dell'interesse politico dai 14 ai 16 anni ecc....

A che cosa serve conoscere e applicare queste conoscenze? Serve ad intervenire in modo tempestivo ed efficace nella formazione dei nostri figli. Se offriremo opportunità educative calate nelle tappe del loro sviluppo potranno far crescere più ampiamente la loro personalità e di conseguenza la loro libertà. Intervenire al momento giusto, sostenendo il naturale sviluppo dell'individuo, vuol dire radicare in modo semplice e spontaneo abiti buoni, che diverranno parte integrante della loro identità.

L'educazione della volontà

Farfamiglia consente di avere per i propri figli un progetto educativo completo che riguarda le tre aree della persona: corpo-intelligenza-volontà. In particolare Farfamiglia mette in luce l'educazione della volontà, "motore" della persona: attenzione, non si tratta di educare i nostri figli come tanti soldatini, anzi....

Le statistiche evidenziano e quantificano l'apporto che viene dato dall'offerta educativa in famiglia rispetto al patrimonio di partenza (genetico, naturale). A seconda degli ambiti esso può essere così valutato: l'educazione incide per circa il 20% per abilità di tipo fisico (nuotare, andare in bicicletta), per circa il 50% per attitudini intellettuali (se ad esempio in famiglia il lessico è più ricco e la stimolazione razionale più articolata l'intelligenza si svilupperà di più...), ma si fa carico dell'80% per quanto riguarda l'area della volontà, che consente il vero esercizio della libertà. L'impegno prioritario di Farfamiglia è quindi volto all'educazione della volontà, area che riguarda la sfera morale, di relazione, delle virtù umane, dell'interiorità, dell'apertura al trascendente ecc. attraverso lo studio della motivazione. Infatti se la dimensione interiore, di rapporto con gli altri ecc. non viene educata, in pratica non si sviluppa o rimane allo stato embrionale (con buona pace di Rousseau...). Ecco perché spetta ai genitori l'inderogabile compito di formare i loro figli alle virtù umane in famiglia entro le rispettive fasi di maturazione, perché possano sviluppare personalità complete, di spessore umano profondo. L'educazione della volontà avviene attraverso lo studio della motivazione. Non basta sapere le cose, il perché (livello intellettuale), devo anche essere aiutato a realizzarle (con motivazioni mirate e adeguate al livello della volontà) e devo ripetutamente sperimentarne la ricaduta positiva. Posso così raggiungere l'obiettivo di formare persone libere e responsabili, capaci di scegliere il bene perché lo vogliono, perché hanno sperimentato che ne vale la pena e possiedono una volontà sufficientemente formata per orientarsi liberamente e agire di conseguenza. In fondo che cosa vogliamo noi per i nostri figli? Che siano felici, ma di una felicità VERA. Solo attraverso l'educazione di una volontà libera e bene orientata essi potranno viverla.

Nel progetto FF si approfondiscono 6 dimensioni educative relative alla sfera della volontà, così definite in sintesi:

- educazione tempestiva (intervenire al momento giusto conoscendo i periodi sensitivi)
- educazione efficace (creando un clima di amicizia, delicatezza, allegria, fiducia e tranquillità, con rinforzi positivi)
- educazione preventiva (mettere per tempo idee buone, "teoria del teatro")
- educazione con l'esempio
- educazione per livelli (sapendo rinforzare la volontà con motivazioni di livello trascendente)
- educazione personalizzata

Metodo

Conoscere bene e saper maneggiare le 6 aree della volontà è lo strumento concreto per diventare bravi educatori. Il genitore che le utilizza può chiedersi ad esempio: che periodo sensitivo attraversa mio figlio? Quali sono i suoi punti forti e i suoi punti deboli? Come posso prevenire certe difficoltà della società d'oggi? Quali sono le motivazioni giuste che posso usare?

Come si lavora in gruppo (denominato PEF: Programma di Educazione Familiare)?

Si promuovono gruppi di genitori con figli di età simile (0-3 anni, 3-6, 6-12) che si ritrovano una volta al mese, guidati da un moderatore.

La maggior parte del lavoro (per il 70%), come le università a distanza, si svolge a casa, leggendo una parte di un libro ed elaborando un progetto educativo impostato secondo una guida di lavoro che, a seconda di obiettivi progressivi, aiuta a prima a riflettere sulle virtù da stimolare e poi a realizzare dei piani d'azione conseguenti. Lo sforzo educativo ricade positivamente anche sul rapporto di coppia: è per questo che, quando una coppia inizia a lavorare a casa con Farfamiglia migliora subito la comunicazione dei coniugi, uniti intorno a quello che è il loro compito naturale. Inoltre, poiché i genitori lavorano a casa, i piani d'azione (ovvero le soluzioni educative) sono elaborati dai genitori stessi: alcuni accusano a torto Farfamiglia di dare le ricette precostituite, ma ciò non è vero, perché Farfamiglia spinge i genitori a sviluppare la loro inventività, a trovare soluzioni e ad attuarle a casa proprio in modo estremamente originale, concreto e personalizzato. A

questo proposito in Italia si è raccolto negli anni un prezioso archivio di piani d'azione, suddivisi per età, obiettivo ecc.

Nel gruppo (definito circolo di qualità) le coppie presentano solo i risultati positivi, portando un contributo personale e originale e dal confronto si crea tra loro una sinergia positiva. I problemi dei singoli vengono risolti invece con un colloquio personale con il consulente di Farfamiglia (persona preparata in ambito educativo, che ha conseguito il diploma di master in educazione familiare organizzato da Farfamiglia). La figura del consulente è un cardine importante, che sostiene l'impegno della coppia.

Dall'applicazione pratica i partecipanti approfondiscono a livello teorico i presupposti pedagogici, antropologici e teorici che stanno alla base del metodo. Per esperienza posso dire che il fatto di aver sperimentato nella mia vita familiare alcuni principi educativi me li ha "fissati" molto di più che se li avessi ascoltati in una conferenza o letti in un documento ("Se ascolto dimentico, se vedo ricordo, ma se faccio imparo"). Il S.A.D.(sistema attivo docente) che prima è stato citato, aiuta a far entrare come una mentalità abituale l'approccio ottimista e positivo, ad esempio. Tutti noi abbiamo sperimentato che se non ci alleniamo, se le situazioni le conosciamo solo a livello teorico e non le abbiamo sperimentate e risolte concretamente, non ci vengono soluzioni spontanee nel momento dell'emergenza, della necessità...

Ribadisco infine che il metodo, i libri e gli incontri non danno ricette, ma suggeriscono concretamente spunti, che ogni genitore provvederà a modificare, applicare, elaborare ecc.

A questo punto il progetto educativo è completo, perché ci sono:

1. gli **obiettivi** (fare dei genitori dei veri educatori; educare figli liberi e responsabili);
2. gli **strumenti** (conoscenza dei periodi sensitivi, 6 aree della volontà);
3. le **modalità di lavoro** (circolo di qualità, piani d'azione);
4. il **sostegno** e il **controllo di qualità** (consulenza personale, sessioni generali).

Conclusioni

Certamente il percorso formativo di Farfamiglia è lungo e impegnativo, ma vale la pena educare bene i propri figli e aiutare altri genitori a farlo con metodologie al passo con i tempi. Educare è un processo lento e laborioso, ma i risultati producono un allargamento a macchia d'olio. Credo di poter affermare a ragion veduta che se questo metodo si diffonderà capillarmente, nel giro di 10-15 anni avremo la possibilità di "iniettare" (anzi non inietteremo nulla perché ci saranno già...) nella società italiana personalità giovani, coraggiose, dinamiche, libere e capaci di grande iniziativa a servizio di tutti, sia come genitori, sia come figli...

Ripensandoci, devo dire che ho fatto parecchie cose nella vita, ma una di quelle che è valso di più fare è stato proprio Farfamiglia.